



Misure per la salvaguardia della fauna e della flora



Foto: Remy Streygger



Commissione per l'orientamento (C.O.)
Nelle regioni d'insediamento del gallo cedrone
la FSCO rinuncia alle gare di C.O.

Nelle regioni d'insediamento del gallo cedrone
la FSCO rinuncia alle gare di C.O.



Foto: Matthias Krennfeldt

Noi siamo rispettosi

La corsa d'orientamento (C.O.) si pratica all'aria aperta: nei boschi, sui pascoli alpini, nei parchi e nei centri abitati.

Noi orientisti siamo ospiti della natura e vogliamo perciò salvaguardare la ricchezza e e la bellezza del nostro stadio sportivo.

Organizzare una gara proteggendo l'ambiente naturale vuol dire: evitare i terreni delicati, designare zone nelle quali gli animali selvatici possono rifugiarsi, scegliere accuratamente i luoghi dove posare i punti e aver riguardo per le specie animali e vegetali a rischio.

La Federazione svizzera di corsa d'orientamento (FSCO, sigla tedesca SOLV) è consapevole della sua responsabilità verso l'ambiente e propone da molti anni misure e raccomandazioni per la realizzazione delle cartine di C.O., per la pianificazione e lo svolgimento di gare e per tracciare i percorsi.

La FSCO riconosce al tema «C.O. e ambiente» un ruolo centrale anche nei corsi di formazione per monitori Gioventù e Sport, nei corsi di perfezionamento per rilevatori di cartine e nei vari corsi per tracciatori e funzionari.

La commissione della FSCO «C.O. e ambiente» è composta di 10 membri che portano le loro conoscenze specifiche nei settori dell'ecologia, della protezione dell'ambiente, del diritto forestale e ambientale. Il compito della commissione è quello di formulare direttive per la salvaguardia della fauna e della flora, di informare su questo argomento le società di C.O. e di controllare la corretta applicazione delle direttive emanate.

La commissione «C.O. e ambiente» si occupa pure del lobbying a favore della C.O. Promuove regolarmente i contatti con gli altri gruppi di utilizzatori del bosco e si impegna per far sì che anche in futuro nei boschi svizzeri vi sia spazio per la corsa d'orientamento.

Collegata a questa commissione, nella FSCO vi è una rete di 24 Centri di competenza regionale, che svolgono gli stessi compiti nei diversi cantoni.

La commissione «C.O. e ambiente»



Foto: Brigitte Wolf

Simone Niggli-Luder, biologa, la più celebre fra i membri della commissione «C.O. e ambiente»

Lo strumento più importante per l'orientista
è la cartina di C.O. in scala 1:5000 fino a 1:15000



Foto: Remy Streygger

Progettazione delle cartine di C.O.

Chi intende rilevare una nuova cartina o aggiornare una cartina esistente (di solito le società orientistiche) è tenuto ad inoltrare una richiesta alla Federazione svizzera. La regione da cartografare viene esaminata dalla commissione «C.O. e ambiente» della FSCO, e dai Centri di competenza regionale in collaborazione con l'Ufficio Federale dell'ambiente, delle foreste e del paesaggio (UFAFP), rispettivamente con gli enti regionali di protezione della natura al fine di formulare misure e raccomandazioni adeguate per:

- i diversi tipi di territorio (sud delle Alpi, Alpi, Prealpi, Altopiano, Giura)
- le zone protette di importanza nazionale (secondo la legge sulla tutela delle bellezze naturali ed artistiche del paese).
- le zone protette di importanza locale e regionale (in accordo con gli enti cantonali della protezione della natura).
- le zone d'insediamento dei galli cedroni (in accordo con la Stazione ornitologica svizzera).
- le zone di bandita federale di caccia.

I Centri di competenza regionali hanno il compito di discutere i progetti delle cartine nelle loro regioni con le autorità cantonali competenti, in particolare riguardo ad eventuali zone delicate.

A dipendenza del tipo di terreno possono essere le zone seguenti:

- torbiere alte e paludi
- aree di golena
- prati e pascoli secchi
- zone di stagni con anfiabi
- zone d'insediamento del gallo cedrone
- boschi particolari protetti
- zone di bandita federale di caccia

L'obiettivo è quello di trovare un'intesa per delle misure atte a salvaguardare queste regioni delicate. Alcune misure potrebbero essere:

- rinunciare a cartografare una zona (diverse regioni utilizzate in passato per la CO non vengono più cartografate per proteggere le zone vitali del gallo cedrone in pericolo di estinzione).
- stabilire delle zone proibite sulla cartina.
- stabilire dei periodi di sospensione dell'attività (ad esempio fino a luglio).

I consulenti regionali per le cartine dispongono e verificano la corretta applicazione delle misure stabilite.

Realizzazione di cartine per la C.O.



Foto: Silvia Silvapiano, «Sternwelta»

Le zone proibite in permanenza (paludi e torbiere) e in stagioni particolari (per la protezione del gallo cedrone) sono segnalate nella cartina con una stampa speciale.



Foto: Remy Streygger

Contenuto del volantino

Noi siamo rispettosi
Commissione «C.O. e Ambiente»
Progettazione delle cartine di C.O.
Realizzazione di cartine per la C.O.
Organizzazione di C.O.
Concetto dei percorsi di una C.O.
Misure accompagnatorie
I trasporti pubblici
Studi scientifici di base
Glossario

© 2005

Editore: Federazione svizzera di corsa d'orientamento,
La commissione «C.O. e ambiente»
Concezione e redazione: Brigitte Wolf e Doris Grüniger
Testo italiano: Barbara Bettelini e Lidia Nembrini
Ulteriori informazioni: www.solv.ch/solv/umwelt/

Indirizzo per richiedere il pieghevole:
OL-Materialstelle, Altlandenbergstr. 40, 8494 Bauma,
Tel. 052 397 12 12, www.ol-materialstelle.ch

L'obiettivo è che il capriolo trovi riparo nella boscaglia fitta



Foto: Martin Meyer

Con una pianificazione accurata dei percorsi (disposizione di partenza e arrivo, ubicazione dei punti, tratte parziali e passaggi obbligati) si riesce a ridurre al minimo il disturbo arrecato agli animali selvatici.

Per tracciare i percorsi valgono le seguenti direttive:

- prevedere percorsi a forma di corridoio
- evitare percorsi in senso contrario
- prevedere zone libere e zone di riposo per gli animali selvatici
- rispettare i bordi della foresta, le siepi naturali e le boscaglie per proteggere gli uccelli durante la cova
- non posare punti vicino a formicai o a mangiatoie per animali selvatici.

Per le aree di partenza, di arrivo e per i passaggi obbligati si devono scegliere terreni non delicati. Per proteggere le superfici boschive o agricole si possono definire delle zone proibite.

Oggetti da evitare per la posa dei punti

Per prevenire danni alla vegetazione ed al terreno non vanno mai posati punti nei seguenti luoghi:

- sorgenti e inizi di paludi in zone umide
- oggetti che si trovano nelle piantagioni fino a 1 m di altezza
- oggetti su pendii rovinati dall'erosione.

Ulteriori segnalazioni nel terreno rendono attenti gli orientisti alle zone proibite



Foto: Ruth Weid

Secondo il Regolamento di corsa della FSCO, il ritrovo di una gara può trovarsi al massimo a 2 km di distanza dalla fermata di un mezzo di trasporto pubblico. In caso contrario l'organizzatore dovrà mettere a disposizione dei concorrenti un servizio di trasporto.

L'organizzatore può informare i concorrenti sugli orari dei trasporti pubblici e adatta possibilmente l'orario della C.O. a quest'ultimi. Gli orientisti che si recano alla gara con i trasporti pubblici possono beneficiare di una riduzione sulla tassa d'iscrizione. Per le vetture private, l'organizzatore può richiedere una tassa di posteggio.

Le torbiere alte (nell'immagine quella dello Zugerberg) per gli orientisti sono tabù.



Foto: Brigitte Weid

Terreni delicati: i terreni delicati sono zone particolarmente sensibili come torbiere alte, aree vitali per il gallo cedrone, stagni con anfibii, ecc.

Zone proibite: le zone proibite sono zone marcate sulla cartina dove gli orientisti non possono passare durante l'allenamento o la gara. Le zone proibite possono essere permanenti o venir marcate nella cartina solo per una gara. L'inosservanza della zona proibita porta alla squalifica del concorrente. Spesso le zone proibite vengono segnalate anche nel terreno.

Zone di riposo per gli animali selvatici: le zone di riposo vengono segnalate sulla cartina come zone proibite. Queste parti di bosco non vengono attraversate dai corridoi e permettono agli animali selvatici di trovare tranquillità durante lo svolgimento di una C.O. Le zone di riposo vengono determinate in collaborazione con i guardiacaccia a dipendenza delle manifestazioni.

Aree libere: le aree libere sono delle zone che non sono marcate come zone proibite sulla cartina, ma che non vengono comunque toccate dai concorrenti durante la gara. Ad esempio si designano aree libere tra il territorio di gara e le strade a forte traffico. Questo permette agli animali selvatici di trovare un'area tranquilla prima di attraversare la strada.

Organizzazione di C.O.

Secondo la Legge federale sulle foreste per organizzare manifestazioni importanti è necessaria un'autorizzazione (il numero limite di partecipanti oltre il quale è necessario avere l'autorizzazione varia da cantone a cantone).

Gli organizzatori richiedono per tempo gli eventuali permessi necessari presso i servizi forestali e i guardiacaccia competenti.

Restrizioni

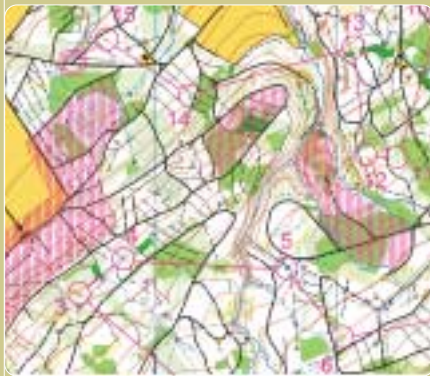
La FSCO rinuncia alle gare d'orientamento nelle zone di torbiere alte e di paludi a bassa quota.

Nelle aree vitali dei galli cedroni la FSCO consente lo svolgimento di C.O. solo con importanti limitazioni e a precise condizioni (vedi paragrafo «progettazione» e «realizzazione» di cartine di C.O.).

Nelle zone di bandita federale di caccia le C.O. si possono svolgere solo col permesso esplicito dell'ufficio guardiacaccia competente.

Nei boschi di piccole dimensioni e in boschi interamente attornati da centri abitati, per proteggere gli animali selvatici durante il periodo di figliatura e di allevamento dei piccoli (maggio e giugno), si rinuncia, se necessario, all'organizzazione di gare regionali di C.O. e di manifestazioni più importanti.

Concetto dei percorsi di una C.O.



© OLS Berne, «Oekothelo»

Con zone di riposo (strisce rosse) ed un percorso adeguato, si riduce al minimo il disturbo dei caprioli

Misure accompagnatorie

Con provvedimenti accompagnatori si può aumentare l'efficacia delle misure adottate nel tracciare i percorsi, ad esempio con:

- l'applicazione rigorosa del divieto di accesso alle zone proibite (squalifica dei contravventori)
- la segnalazione delle zone proibite (aree protette, agricole o d'interesse naturale) non solo sulla cartina ma se necessario anche nel terreno.

Allo scopo di verificarne l'efficacia, si effettuano regolarmente controlli delle zone di riposo, delle zone libere e dei percorsi a corridoio.

Le zone proibite

Gli orientisti che partecipano ad un campionato svizzero o a una gara nazionale non possono accedere al terreno di gara (prima della gara) con la cartina. Inoltre, nei boschi designati per tali competizioni devono restare sui sentieri. Questa disposizione garantisce una gara corretta per tutti i concorrenti e impedisce allenamenti incontrollati nei boschi.

I trasporti pubblici



Foto: UBSO

1/3 degli orientisti si reca alle gare con i trasporti pubblici

Studi scientifici di base

Quale prima associazione sportiva svizzera, la Federazione svizzera di corsa d'orientamento fece allestire, nel 1991, uno studio scientifico sulle conseguenze che questo sport può avere sulla flora e sulla fauna. Dallo studio «Oekogeo» risultò che l'impatto sulla vegetazione dovuto alla C.O. era minimo ed il disturbo alla fauna poteva essere ridotto ai minimi termini con provvedimenti appropriati.

Un secondo studio (nell'anno 2000) analizzò l'effetto sulla vegetazione delle paludi 10 mesi dopo due gare nazionali nelle regioni del Hochstuckli e Ibergereg. Lo studio concluse che non vi fu alcun danno alla vegetazione o al terreno a seguito delle gare.

- *SOLV (1991): Einfluss des Orientierungslaufes auf Fauna und Flora, Schw. OL-Verband, Zentralsekretariat, Wetzikon (unicamente in tedesco)*
- *Leupi E. (2000): Auswirkungen von OL-Veranstaltungen auf die Vegetation von Flachmooren. AG Natur und Landschaft, Luzern (unicamente in tedesco)*

Entrambi gli studi possono essere richiesti presso:
Dokumentationsstelle SOLV, Arthur Gübeli,
Baumschulstr. 20, 8542 Wiesendangen, tel. 052 337 20 41

Glossario



Foto: Hanspeter Engler / Fotogenic